



CITTA' DI VIGEVANO

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

Approvato con Delib. del Commissario Straordinario N. 738 del 17/05/1996

Modificato con Delib. di G.C. N. 106 del 30/05/2002

Modificato con Delib. di G.C. N. 232 del 12/12/2006

Modificato con Delib. di C.C. N. 6 del 18/02/2008

Modificato con Delib. di G.C. N. 182 del 20/10/2010

Modificato con Delib. di G.C. N. 233 del 7/12/2010

Modificato con Delib. di C.C. N. 50 del 29/06/2021

Modificato con Delib. di C.C. N. 32 del 23/05/2022

Modificato con Delib. di C.C. N. 51 del 28/07/2022

INDICE GENERALE

TITOLO I: ISTITUZIONE ED ORDINAMENTO DEL CORPO

ART.1 - CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

ART.2 - COLLOCAZIONE DEL CORPO NELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

ART.3 – FUNZIONI DEGLI APPARTENENTI AL CORPO

ART.4 – ORDINAMENTO STRUTTURALE DEL CORPO

TITOLO II: ORGANICO E FIGURE PROFESSIONALI

ART.5 – ORGANICO DEL CORPO

ART. 6 – RAPPORTO GERARCHICO

ART.7 – ATTRIBUZIONI DEL COMANDANTE

ART. 8 – ATTRIBUZIONI DEGLI UFFICIALI

ART. 9 – COMPITI DEI SOTTUFFICIALI

ART. 10 – COMPITI DEGLI AGENTI

ART. 11 – QUALIFICA DEGLI APPARTENENTI AL CORPO

TITOLO III: ACCESSO AL CORPO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

ART.12 – REQUISITI SPECIFICI DI ACCESSO AL CORPO

ART. 13 – ACCESSO AL CORPO ED ARTICOLAZIONE DELLE PROVE SELETTIVE

ART. 14 – FORMAZIONE DI BASE PER AGENTI ALLIEVI

ART. 15 – QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE PER UFFICIALI – FUNZIONARI
E ISTRUTTORI DIRETTIVI

ART. 16 – ALTRI CORSI D'ISTRUZIONE PROFESSIONALE

ART. 17 - AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

TITOLO IV: UNIFORME E DOTAZIONE DI STRUMENTI OPERATIVI

ART. 18 – UNIFORME E SERVIZIO

ART.19 – GRADI E DISTINTIVI

ART. 20 – ARMA D'ORDINANZA

ART. 21 – STRUMENTI E MEZZI IN DOTAZIONE

ART. 21 BIS – STRUMENTO DI AUTO TUTELA DENOMINATO BASTONE ESTENSIBILE

ART. 21 TER – DISCIPLINA DELLA DOTAZIONE E DELLA MODALITA' DI ASSEGNAZIONE

ART. 21 QUATER – CORSO DI ADDESTRAMENTO ALL'USO DEL BASTONE ESTENSIBILE

ART. 21 QUINQUES – STRUMENTO DI AUTO TUTELA DENOMINATO SPRAY IRRITANTE PRIVO DI EFFETTI LESIVI PERMANENTI/PISTOLE AL PEPPERONCINO

ART. 21 SEXIES – STRUMENTO DI AUTOTUTELA DENOMINATO "DISSUASORE DI STORDIMENTO A CONTATTO"

ART.22 – USO DELLA DIVISA AGLI APPARTENENTI DEL CORPO

ART.23 – TESSERA DI SERVIZIO

TITOLO V: SERVIZI DI POLIZIA MUNICIPALE

ART. 24 – FINALITA' GENERALE DEI SERVIZI

ART. 25 – SERVIZI STRADALI APPIEDATI

ART.26 - SERVIZIO A BORDO DEI VEICOLI

ART.27 – COLLEGAMENTI DEI SERVIZI RADIO

ART.28 – SERVIZI DI PRONTO INTERVENTO

ART.29 – SERVIZI INTERNI

ART.30 – OBBLIGO D'INTERVENTO E DI RAPPORTO

ART. 31 – ORDINE DI SERVIZI

ART. 32 – SERVIZI DISTACCATI ALL'INTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE

ART. 33 – SERVIZI ESTERNI PRESSO ALTRE AMMINISTRAZIONI

ART.34 – SERVIZI EFFETTUATI PER CONTO DI PRIVATI

ART. 35 – RELAZIONE SUI SERVIZI DEL CORPO

TITOLO VI: NORMATIVA SULLO SVOLGIMENTO DEI SERVIZI INTERNI AL CORPO

ART. 36 – ASSEGNAGNAZIONE ED IMPIEGO DEL PERSONALE

ART.37 – GUIDA DI VEICOLI ED USO DI STRUMENTI

ART.38 – PROLUNGAMENTO DEL SERVIZIO

ART.39 - MOBILITA' DEI SERVIZI

ART.40 – REPERIBILI DEGLI APPARTENENTI AL CORPO

TITOLO VII: NORME DI COMPORTAMENTO

ART. 41 – NORME GENERALI – DOVERI

ART. 42 – CURA DELL'UNIFORME E DELLA PERSONA

ART.43 – ORARIO E POSTO DI LAVORO

ART. 44 – RAPPORTI INTERNI AL CORPO

ART. 45 – COMPORTAMENTO IN PUBBLICO

ART. 46 – IL SALUTO

TITOLO VIII :DISCIPLINA – RICONOSCIMENTI - PROVVIDENZE

ART. 47 – NORME DISCIPLINARI

ART.48 – CASI DI ASSENZA DAL SERVIZIO

ART.49 – ACCERTAMENTI SANITARI

ART.50 – SEGNALAZIONI PARTICOLARI PER GLI APPARTENENTI AL CORPO

TITOLO IX : NORME TRANSITORIE E FINALI

ART.51 – COMPETENZE DELLA GIUNTA COMUNALE

ART.52 – RINVIO AI CONTRATTI COLLETTIVI DI LAVORO

TITOLO I

ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO

ART. 1 – CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE.

Il presente regolamento disciplina le materie di cui agli artt. 4 e 7 della legge 7 marzo 1986 n. 65

E' istituito il Corpo di Polizia Municipale del Comune di **Vigevano**

ART. 2 – COLLOCAZIONE DEL CORPO NELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

Al corpo di Polizia Municipale sovrintende il Sindaco o un Assessore da Lui delegato, ai sensi degli artt. 2 e 9 della Legge quadro 7 marzo 1986 n. 65 e dell'art. 1, c. 3°, della Legge Regionale 17 maggio 1985 n. 43

ART. 3 – FUNZIONI DEGLI APPARTENENTI AL CORPO.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale svolgono le funzioni previste da leggi, regolamenti, ordinanze e da altri provvedimenti amministrativi, in particolare:

- espletano i servizi di polizia stradale ai sensi di legge;
- esercitano le funzioni indicate dalla Legge quadro 65/86 e dalla Legge Regionale 43/85 (art. 1 c.2);
- concorrono al mantenimento dell'ordine pubblico;
- effettuano servizi d'ordine e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni manifestazioni cittadine e, all'occorrenza, di scorta al gonfalone del Comune;
- svolgono tutti gli eventuali compiti di interesse generale che l'Amministrazione Comunale ritenesse di attribuire previo formale provvedimento autorizzativo nell'ambito dei compiti istituzionali;
- collaborano inoltre con le forze di Polizia dello Stato e con gli organismi della Protezione Civile, nell'ambito delle proprie attribuzioni e secondo le intese e direttive del sindaco o dell'Assessore delegato;

ART.4 –ORDINAMENTO STRUTTURALE DEL CORPO.

Il Corpo di Polizia Municipale è costituito da un ufficio amministrativo di direzione di coordinamento dei servizi e da strutture tecnico-operative.

TITOLO II

ORGANICO E FIGURE PROFESSIONALI

ART. 5 – ORGANICO DEL CORPO.

L'organico del Corpo è determinato dall'Amministrazione Comunale in relazione agli obiettivi ed alle esigenze di servizio.

Esso è soggetto a revisione periodica, in conformità ai criteri indicati dall'art. 7 comma 2 della Legge quadro 65/86, art. 4 della Legge Regionale n. 43/85 nonché alle norme generali in materia di organici.

ART. 6 – RAPPORTO GERARCHICO.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono tenuti ad eseguire le direttive impartite dai superiori e dalle autorità competenti per i singoli settori operativi, nei limiti del loro stato giuridico e delle Leggi.

Il superiore ha l'obbligo di dirigere l'operato del personale dipendente e di assicurare, con istruzioni specifiche, il buon andamento del servizio.

Spetta ad ogni superiore l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento di tutto il personale.

ART.7 – ATTRIBUZIONI DEL COMANDANTE.

(articolo modificato con delibera di GC n.106 del 30/05/2002)

Il comandante espleta le proprie funzioni secondo i principi generali che regolano i compiti della dirigenza nell'ambito delle pubbliche Amministrazioni ed in particolare di quelli contenuti negli artt.3 e 17, c.2°, del D.L.vo 29 del 3.02.1993, negli artt. 51 e 53 della Legge 08.06.1990 n. 142 nello statuto del Comune e nel Regolamento di organizzazione, al fine di garantire la piena concordanza dell'azione del corpo di Polizia Municipale con gli obiettivi e le scelte degli organi istituzionali, assicurando in particolare le procedure della Legge 241/90.

Gli compete altresì la direzione, l'organizzazione e l'addestramento degli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale; in particolare:

- cura l'aggiornamento tecnico- professionale dei componenti il Corpo;
- dispone dell'impiego tecnico operativo del personale dipendente assegnandolo alle unità, ai reparti ed ai servizi speciali, a seconda dei requisiti e delle attitudini possedute;
- dispone servizi ispettivi per accertare che tutti i dipendenti adempiano ai loro doveri secondo le direttive impartite;
- provvede a tutti i servizi diurni e notturni, ordinari e straordinari di istituto a mezzo ordini settimanali di servizio, all'occorrenza giornalieri;
- coordina i servizi del Corpo con quelli delle altre forze di Polizia e della Protezione Civile secondo le intese stabilite dall'Amministrazione;

Con riferimento alla peculiare attività della Polizia Municipale, provvede altresì:

1. ad attività di studio, ricerca ed elaborazione dei programmi, piani e progetti;
2. al controllo e verifica dei risultati conseguenti l'attività svolta;
3. ad attività di direzione e coordinamento del personale dipendente;
4. a curare la corretta procedura nella formazione degli atti amministrativi firmandone le relative proposte;
5. a curare il mantenimento delle migliori relazioni con l'Autorità Giudiziaria, con i Comandi d'arma e di Polizia;
6. ad esprimere pareri obbligatori sui progetti, programmi, interventi, atti e provvedimenti che riguardano la circolazione stradale;
7. a segnalare al Sindaco, fatti e situazioni da valutare allo scopo di migliorare la funzionalità e l'efficienza dei servizi comunali;
8. a rappresentare il Corpo nei rapporti interni ed esterni in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche;
9. a compiere quant'altro demandato dai contratti di comparto al personale comunale di pari qualifica assumendone conseguentemente le connesse responsabilità civili e penali ed amministrativo – contabili.

In caso di assenza del Dirigente/Comandante, per le funzioni di carattere amministrativo di cui all'art. 107 del T.U. 267/2000, il Sindaco provvede con Decreto alla sostituzione con altro Dirigente. In questo caso Il dirigente ha facoltà di costituire un'Unità funzionale di Servizi per le materie non attribuite dal Codice di procedura penale e dalla Legge 65/86 alla competenza del Dirigente Amministrativo (es. Polizia Giudiziaria, Ordine Pubblico), individuando l'Esperto di Vigilanza cui affidare l'Unità. In caso di assenza, impedimento o di mancata costituzione dell'Unità funzionale con relativa nomina del responsabile, le funzioni di cui sopra sono svolte dal sottoposto in categoria più elevata ed in caso di parità di categoria dal più anziano di servizio nella categoria e in caso di parità di anzianità nella categoria dal più anziano in servizio nell'Ente anche in categoria inferiore.

ART.8 – ATTRIBUZIONE DEGLI UFFICIALI, FUNZIONARI E ISTRUTTORI DIRETTIVI.

L'Ufficiale con funzione di Vice – Comandante coadiuva il Comandante e lo sostituisce in caso di assenza od impedimento.

Gli Ufficiali coadiuvano il Comandante e sono responsabili della direzione della struttura a cui sono assegnati, nonché della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo del personale dipendente.

I compiti degli Ufficiali, nell'ambito della struttura operativa cui sono assegnati, sono principalmente i seguenti:

- emanare gli ordini di servizio e stabilire le modalità di esecuzione;
- fornire istruzioni normative ed operative al personale subordinato;
- curare la disciplina del personale adottando gli opportuni provvedimenti per ottenere i risultati richiesti;
- curare la formazione professionale e l'aggiornamento del personale dipendente;
- curare la distribuzione degli agenti e dei sottufficiali ai diversi servizi, secondo la necessità ed in ottemperanza alle direttive impartite dal Comando;

- curare i rapporti ed il coordinamento di interventi con gli altri a livello di competenza territoriale (Polizia di Stato, Carabinieri, Consigli di circoscrizione e di decentramento, ecc.);
- studiare i problemi della circolazione stradale nel territorio di competenza, sia globalmente che per singole strade ed incroci, ed analizzare ogni causa che turbi l'ordine e la sicurezza nei quartieri, avanzando proposte e suggerimenti utili a migliorare la situazione.

ART. 9 – COMPITI DEI SOTTOUFFICIALI – ISTRUTTORI.

I Sottufficiali sono addetti al coordinamento ed al controllo nell'esecuzione dei servizi interni ed esterni; curano che i risultati dei lavori corrispondano alle direttive ricevute e controllano il comportamento in servizio degli Agenti subordinati; espletano ogni altro incarico loro affidato nell'ambito dei compiti istituzionali dai superiori cui rispondono direttamente.

ART. 10 – COMPITI DEGLI AGENTI.

Gli Agenti di Polizia Municipale espletano tutte le mansioni inerenti alle funzioni d'istituto. Essi prestano il loro lavoro come appiedati o a bordo di veicoli, utilizzando gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono muniti per le esecuzioni degli interventi.

ART.11 – QUALIFICA DEGLI APPARTENENTI AL CORPO.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, nei limiti delle proprie attribuzioni, a norma dell'art. 5 della Legge quadro 65/86 esercitano anche:

- a) funzioni di Polizia Giudiziaria, rivestendo a tal fine la qualifica di agente di Polizia Giudiziaria, riferita agli Agenti, o di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, riferita ai responsabili del servizio o del Corpo (Comandante) ed agli addetti al coordinamento e dal controllo ai sensi dell'art. 57 del C.P.P.
- b) servizio di Polizia Stradale, ai sensi dell'art. 12 del Nuovo Codice della Strada approvato con D.L. 30/04/1992 n. 285;
- c) funzioni ausiliarie di Pubblica Sicurezza ai sensi dell'art. 3 della Legge 65/86;

La qualifica di agente di Pubblica Sicurezza è conferita dal Prefetto, ai sensi dell'art. 5 commi 2° e 3° della Legge 65/86.

TITOLO III

ACCESSO AL CORPO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

ART. 12 – REQUISITI SPECIFICI DI ACCESSO AL CORPO

(art. introdotto con D.G. n.182 del 20/10/2010) (art. abrogato con D.C.C. n. 32 del 23/05/2022)

Oltre ai requisiti previsti dalla legge e dal Regolamento per la disciplina delle selezioni e delle altre procedure di assunzione del Comune di Vigevano, sono richiesti per l'accesso al posto di agente del Corpo di Polizia Municipale (cat. C) i seguenti indispensabili requisiti particolari:

a) Limite di età : 30 anni

Tale limite è elevato:

- di un anno per i candidati coniugati;
- di un anno per ogni figlio vivente;
- di un periodo pari all'effettivo servizio prestato, comunque non superiore a tre anni, a favore di coloro che hanno prestato servizio militare volontario, di leva e di leva prolungata. Il limite massimo non può comunque superare i 35 anni, in caso di cumulo di benefici.

b) Requisiti necessari per la nomina ad agente di P.S. , ossia:

- Godimento diritti civili e politici
- Non aver subito condanna a pena detentiva per delitto non colposo, anche irrogata con sentenza prevista dall'art.444 del codice di procedura penale (c.d. patteggiamento)
- Non essere stato e non essere attualmente sottoposto a misure di prevenzione
- Non essere stato espulso dalle Forze armate o da Corpi militarmente organizzati, o destituito dai pubblici uffici

c) Essere in posizione regolare riguardo agli obblighi di leva o di servizio militare (per i candidati di sesso maschile) e non essere stati riconosciuti obiettori di coscienza ovvero aver rinunciato allo status di obiettore di coscienza ai sensi dell'art.15, comma 7 ter, della legge 8 luglio 1998, n.230.

d) Possesso di abilitazione alla guida di autoveicoli, motocicli ed in particolare:

- Essere in possesso della patente di cat. A, senza le limitazioni dettate dalle disposizioni comunitarie in materia di patenti e, quindi, essere abilitati alla guida di motocicli con cambio a pedale e con potenza superiore a 25 kw, nonché di essere in possesso di patente di cat. B.

e) Disponibilità incondizionata al porto d'armi d'ordinanza ed alla conduzione di tutti i veicoli in dotazione al Corpo di Polizia Municipale, espressa mediante dichiarazione irrevocabile e sottoscritta dall'aspirante;

f) Requisiti fisici:

- Idoneità fisica incondizionata al servizio di Polizia Municipale e specificatamente al servizio operativo esterno articolato nell'intero arco delle 24 ore giornaliere;

In particolare il candidato deve possedere:

- assenza di condizioni che alterino profondamente la costituzione organica. Il rapporto altezza-peso, il tono e l'efficienza delle masse muscolari, la distribuzione del pannicolo adiposo e il trofismo devono rispecchiare un'armonia atta a configurare la robusta costituzione e la necessaria agilità indispensabile per l'espletamento del servizio di polizia municipale. Disarmonie somatiche e costituzionali di grado rilevante quali l'obesità e la gracilità costituzionale costituiscono causa di esclusione per inidoneità fisica ($18,5 < IMC < 30$)
- senso cromatico e luminoso normale, campo visivo normale, visione notturna sufficiente, visione binoculare e stereoscopica sufficiente. E' da considerare anormale il senso cromatico che non consenta la visione dei colori fondamentali. Sono ammesse correzioni chirurgiche delle ametropie purchè compatibili con il raggiungimento dei requisiti visivi previsti;
- visus naturale non inferiore a 12 decimi complessivi quale somma del visus dei due occhi, con non meno di 5 decimi nell'occhio che vede di meno e nel caso di correzioni, fermo restando quanto sopra, non inferiore a 10 decimi in ciascun occhio;
- funzione uditiva normale con soglia audiometria media sulle frequenze 500-1000-2000-4000 Hz all'esame audiometrico in cabina silente, non superiore a 30 decibel all'orecchio che sente di meno e a 15 decibel all'altro (perdita percentuale binauricolare entro il 20%)

g) I titoli di studio per l'accesso alle posizioni funzionali del Corpo di Polizia Municipale sono quelli stabiliti dalla vigente normativa contrattuale.

Sono, inoltre, riportate in allegato (All. 3), quale parte integrante del Regolamento del Corpo di Polizia municipale, le condizioni patologiche che costituiscono causa di esclusione all'accesso al Corpo di Polizia municipale.

L'accesso al Corpo è subordinato al possesso di tutti i requisiti sopra elencati e di ogni altro previsto da leggi e regolamenti.

ART. 13 – ACCESSO AL CORPO ED ARTICOLAZIONE DELLE PROVE SELETTIVE

(art. introdotto con D.G. n.182 del 20/10/2010 e modificato con D.G. n. 233 del 7/12/2010)
(art. abrogato con D.C.C. n. 32 del 23/05/2022)

Ai profili professionali propri degli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale si accede esclusivamente per concorso o per procedura di mobilità tra enti.

La procedura concorsuale avviene di norma mediante l'espletamento delle seguenti prove:

PROVE PRESELETTIVE:

- 1) prove di efficienza fisica;
- 2) accertamento della capacità tecnica alla guida di motociclo;

PROVE SELETTIVE

- 3) una o due prove scritte;
- 4) prova orale;
- 5) valutazione di titoli;

Ogni ulteriore e più dettagliata disposizione al riguardo sarà contenuta di volta in volta nei singoli bandi di concorso.

Prove di efficienza fisica

L'accesso al Corpo, mediante qualsiasi procedimento di selezione pubblica a posti di categoria C1 e D1 è subordinato all'accertamento dell'efficienza fisica da parte della Commissione concorsuale, all'uopo integrata da un insegnante di educazione fisica, che sottoporrà il candidato alle seguenti prove da effettuarsi nella sequenza indicata ed intervallate da un periodo di riposo non inferiore a 15 minuti:

- 1) **corsa piana 1000 m.:** risulterà idoneo il candidato che avrà percorso i mille metri in un tempo pari od inferiore ai 5,30 minuti, per i candidati di sesso maschile, ed ai 6,30 minuti, per i candidati di sesso femminile;

Un membro o collaboratore della commissione, osservatore dell'esercizio, cronometrerà il tempo impiegato dai concorrenti.

- 2) **piegamenti sulle braccia:** risulterà idoneo il candidato che avrà effettuato, in un tempo pari od inferiore ad 1 minuto, 10 piegamenti per i candidati di sesso maschile, ed 6 piegamenti per i candidati di sesso femminile;

Il concorrente dovrà iniziare la prova posizionato sdraiato in posizione prona, completamente disteso, con il palmo delle mani poggiato sul pavimento direttamente sotto il punto esterno delle spalle, le gambe unite e con la punta dei piedi in appoggio a terra, vestito con tuta da ginnastica e/o maglietta e idonee scarpe da ginnastica.

Per essere giudicato idoneo alla prova il concorrente, alla ricezione dell'apposito segnale prodotto (che coinciderà con lo start del cronometro), dovrà eseguire, entro il limite massimo di 1 minuto e senza soluzione di continuità, un numero maggiore o uguale a quello sopraindicato di piegamenti sulle braccia con le seguenti modalità:

- sollevare da terra il corpo, mantenendolo in posizione tesa dalle spalle ai talloni, estendendo completamente le braccia;

- una volta raggiunta la posizione di massima estensione delle braccia, abbassare il corpo senza riposare, mantenendolo in posizione tesa dalle spalle ai talloni, flettendo le braccia fino a che il viso o il petto non sfiorino il pavimento e rialzarlo senza riposare.

Un membro o collaboratore della commissione, osservatore dell'esercizio, conterà a voce alta gli esercizi correttamente eseguiti dal concorrente, non conterà quelli eseguiti in maniera scorretta e comunicherà lo scadere del tempo disponibile per la prova.

3) **salto in alto**: risulterà idoneo il candidato che, con qualunque tecnica e con un massimo di tre tentativi, supererà, senza farla cadere, un'asta posta all'altezza di m. 1,10 per i candidati di sesso maschile, e m. 0,90 per i candidati di sesso femminile;

4) **addominali**: risulterà idoneo il candidato che avrà effettuato, in un tempo pari od inferiore ad 1 minuto, 13 addominali per i candidati di sesso maschile, e 8 addominali per i candidati di sesso femminile;

Per essere giudicato idoneo alla prova il concorrente, alla ricezione dell'apposito segnale prodotto (che coinciderà con lo start del cronometro), dovrà eseguire, entro il limite massimo di 1 minuto e senza soluzione di continuità, un numero maggiore o uguale a quello sopraindicato di flessioni del tronco con le seguenti modalità di esecuzione:

- partenza dalla posizione supina, corpo disteso, mani dietro la nuca, gambe flesse e piedi bloccati da altro concorrente;

- sollevare il tronco fino a portarlo oltre la verticale;

- da tale posizione, senza riposare, riabbassare il tronco fino a sfiorare con la nuca il pavimento e rialzarlo, senza riposare.

Un membro o collaboratore della commissione, osservatore dell'esercizio, conterà a voce alta gli esercizi correttamente eseguiti dal concorrente, non conterà quelli eseguiti in maniera scorretta e comunicherà lo scadere del tempo disponibile per la prova.

Prima della prova ed a pena della sua non ammissione, il concorrente dovrà esibire il certificato di idoneità all'attività sportiva agonistica per l'atletica leggera in corso di validità nonché, autodichiarazione attestante l'insussistenza di ragioni fisiche e di salute sopravvenute che siano ostative all'esecuzione della prova selettiva. In caso di temporanea impossibilità i candidati, sulla base di motivata documentazione medica, possono chiedere il rinvio delle prove di efficienza fisica e saranno ammessi con riserva alle prove successive. In caso detti concorrenti dovessero risultare vincitori del concorso, non potranno essere assunti se non dopo aver superato le prove di efficienza fisica di cui al presente articolo.

Per essere giudicato idoneo alle prove di efficienza fisica il concorrente dovrà essere risultato idoneo in tutte le prove. Qualora il concorrente risulti non idoneo ad una delle prove non dovrà sostenere le restanti prove e la Commissione lo giudicherà "NON IDONEO ALLE PROVE DI EFFICIENZA FISICA". Tale giudizio, che è definitivo, comporterà l'esclusione dal concorso.

Accertamento capacità tecnica alla guida

L'accesso al Corpo, mediante qualsiasi procedimento di selezione pubblica, a posti di categoria C1 e D1, è subordinato all'accertamento della capacità tecnica alla guida di motociclo in dotazione al Corpo.

L'accertamento della capacità tecnica alla guida avviene utilizzando il motociclo in dotazione al Corpo e mediante la seguente prova pratica tendente a dimostrare la capacità di controllo del mezzo:

- **Slalom**. N. 5 coni in gomma, o in materiale plastico, sono disposti in linea retta, alla distanza di 4 metri l'uno dall'altro. Il candidato dovrà effettuare un percorso lasciando alternativamente da una parte e dall'altra ciascuno dei 5 coni e scostandosi da essi il meno possibile;

- **Otto**. N. 2 coni sono disposti alla distanza di 8 metri l'uno dall'altro. Intorno a ciascuno dei 2 coni, alla distanza di 3,5 metri, sono disposti 5 coni, in modo che le

coniungenti con il cono centrale formino fra loro e con la congiungente i 2 coni, angoli di 60 gradi. Il candidato dovrà descrivere un “otto”, quanto più possibile regolare, avvolgente i 2 coni posti inizialmente e collocato all'interno della zona delimitata dai 10 coni aggiunti;

- **Passaggio in corridoio stretto.** Viene delimitato, con coni posti a 50 centimetri, un corridoio lungo 6 metri e largo quanto la massima larghezza della moto all'altezza dei coni più 30 centimetri. Il candidato deve percorrere il corridoio a bassa velocità;

- **Frenatura.** Al termine di un percorso rettilineo di 25 metri vengono disposti, alla distanza di 1 metro, 2 coni in modo che il relativo allineamento risulti perpendicolare al percorso, e tale che l'asse di questo coincida con l'asse del segmento delimitato dai due coni. Altri 2 coni, sempre a 1 metro tra di loro, vengono disposti in modo che l'allineamento prodotto risulti parallelo al primo e distante 1 metro da questo. Il candidato, partendo dall'inizio della base di 25 metri, deve passare in 2^a marcia, ed arrestare il veicolo in modo che la ruota anteriore superi il primo allineamento, ma non il secondo.

La commissione valuterà la prova sulla base dei criteri indicati e qualora il concorrente risulti non idoneo la Commissione lo giudicherà “NON IDONEO ALLE PROVA”. Tale giudizio, che è definitivo, comporterà l'esclusione dal concorso.

In caso di temporanea impossibilità i candidati, sulla base di motivata documentazione medica, possono chiedere il rinvio della prova di accertamento della capacità tecnica alla guida del motociclo e saranno ammessi con riserva alle prove successive. In caso detti concorrenti dovessero risultare vincitori del concorso, non potranno essere assunti se non dopo aver superato le prove di efficienza fisica di cui al presente articolo.

Saranno, ammessi alle prove d'esame selettive i candidati giudicati idonei alle sopra indicate prove preselettive.

ART. 14 – FORMAZIONE DI BASE PER AGENTI ALLIEVI.

I vincitori di concorsi per posti di Agente, sono tenuti a frequentare nel periodo di prova (art.8 comma 1° della Legge Regionale n. 43/85), specifici corsi di formazione di base.

Il corso è completato successivamente da un periodo di addestramento nei servizi operativi del Corpo

ART. 15 – QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE PER UFFICIALI – FUNZIONARI E ISTRUTTORI DIRETTIVI.

I vincitori di concorsi per posti di Dirigenti Comandanti, Istruttori Direttivi e Funzionari, sono tenuti a norma dell' art. 8 delle Legge Regionale n° 43/85, a frequentare nei periodi di prova specifici corsi di qualificazione professionale.

ART. 16 – ALTRI CORSI DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE.

Tutti gli Agenti allievi sono addestrati, al pronto soccorso, sul posto.

Al fine di acquisire una conoscenza sufficiente a tenere una corretta e completa conversazione in lingue straniere, l'Amministrazione Comunale può organizzare in loco oppure presso Istituti specializzati corsi di lingua.

La frequenza a tali corsi è obbligatoria.

La conoscenza delle lingue attribuisce la qualifica di interprete, quando confermato con successivi esami.

ART. 17 – AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE.

L'aggiornamento professionale viene assicurato periodicamente all'interno del Corpo mediante lezione di istruzioni e riunioni di addestramento, dedicate alla conoscenza di nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche nelle materie di lavoro di rilevante importanza.

L'aggiornamento viene perseguito anche mediante l'organizzazione di seminari e di giornate di studio.

La formazione degli addetti alla Polizia Municipale, comunque, viene effettuata in conformità della normativa che disciplina la materia concernente la formazione prevista nell'art. 6 della Legge 65/86 ed in particolare all'art. 9 della Legge Regionale 43/85.

TITOLO IV

UNIFORME E DOTAZIONE DI STRUMENTI OPERATIVI

ART. 18 – UNIFORME DI SERVIZIO.

L'amministrazione fornisce l'uniforme di servizio e quanto necessita ai sensi dell'art. 22 lettera "C" per gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale.

Le caratteristiche delle uniformi sono quelle determinate dalla Regione Lombardia con Legge 08.05.90 n. 39 e successive modifiche ed integrazioni.

E' fatto divieto agli appartenenti al Corpo di apportare modifiche o visibili aggiunte all'uniforme assegnata.

ART. 19 – GRADI E DISTINTIVI.

I distintivi di grado inerenti alla qualifica funzionale degli appartenenti al Corpo sono quelli stabiliti con Legge Regionale 39/90 e successive modificazioni ed integrazioni. Sull'uniforme possono essere portate dai singoli appartenenti al Corpo le decorazioni al valore civile e militare e le onorificenze riconosciute dallo Stato Italiano, applicate secondo le consuete modalità d'uso.

Ogni altro distintivo dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Amministrazione Comunale.

ART. 20 – ARMA D'ORDINANZA.

(Articolo modificato con delib. Di C.C. n. 6 del 18/02/2008)

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono dotati dell'arma di ordinanza, secondo quanto disposto dal Regolamento speciale in attuazione del D.M.I. del 4 marzo 1987, n. 145.

L'arma deve essere portata indosso, secondo quanto stabilito nel Regolamento speciale di cui al 1° comma. Essa può essere impiegata soltanto nei casi in cui l'uso è legittimato dalla legge penale.

Gli Agenti vengono addestrati all'uso dell'arma durante il corso iniziale di formazione professionale.

Gli appartenenti al Corpo compiono annualmente le esercitazioni di tiro al poligono ai sensi di legge.

L'arma deve essere sempre tenuta dall'assegnatario in ottimo stato di manutenzione; a tal fine saranno compiuti periodici controlli per verificarne la funzionalità, a norma di Regolamento.

Gli operatori di Polizia Locale, con qualifica di agenti di pubblica sicurezza, possono essere dotati degli specifici strumenti di auto tutela previsti dalla normativa nazionale e regionale di Polizia Locale.

ART. 21 - STRUMENTI E MEZZI IN DOTAZIONE.

Le caratteristiche dei veicoli e degli strumenti operativi in dotazione al Corpo di Polizia Municipale sono disciplinate in conformità all'art. 10 lett. "a" Legge Regionale 43/85 e Legge Regionale 39/90 e successive modifiche ed integrazioni.

Gli strumenti, i veicoli e le apparecchiature tecniche vengono assegnati in dotazione ad uffici od a singoli individui. Chi li ha in consegna o ne ha la responsabilità è tenuto ad usarli correttamente ai fini del servizio ed a conservarli in buono stato, segnalando ogni necessità di manutenzione.

ART. 21 bis - STRUMENTO DI AUTO TUTELA DENOMINATO BASTONE ESTENSIBILE

(art. introdotto con D.C.C. n. 50 del 29/06/2021)

Gli operatori di Polizia Locale possono essere dotati di dispositivo di sicurezza individuale denominato "bastone estensibile".

Lo strumento di auto tutela ha natura e scopo esclusivamente difensivo e di prevenzione allo scontro, ed è finalizzato ad evitare, ove possibile, il ricorso alle armi da sparo.

Gli strumenti di auto tutela in dotazione non devono essere classificati arma.

ART. 21 ter - DISCIPLINA DELLA DOTAZIONE E DELLA MODALITA' DI ASSEGNAZIONE

(art. introdotto con D.C.C. n. 50 del 29/06/2021)

Lo strumento di auto tutela "denominato bastone" estensibile può essere assegnato, in dotazione individuale, dal Comandante ad ogni singolo componente del Corpo, che abbia preventivamente superato il corso di addestramento di cui all'art. 21 quater.

Il Comando deve annotare la presa in carico e la restituzione dello strumento di auto tutela assegnato ad ogni operatore.

ART. 21 quater - CORSO DI ADDESTRAMENTO ALL'USO DEL BASTONE ESTENSIBILE

(art. introdotto con D.C.C. n. 50 del 29/06/2021)

L'assegnazione del bastone estensibile può avvenire solo dopo l'effettuazione di un apposito corso finalizzato all'uso dello strumento in oggetto.

Al termine del corso, gli operatori dovranno dimostrare di saper eseguire le tecniche e di conoscere i presupposti normativi che legittimano l'uso del bastone estensibile.

ART. 21 quinquies – STRUMENTO DI AUTO TUTELA DENOMINATO SPRAY IRRITANTE PRIVO DI EFFETTI LESIVI PERMANENTI/PISTOLE AL PEPERONCINO

(art. introdotto con D.C.C. n. 50 del 29/06/2021)

Gli operatori di Polizia locale possono essere dotati, oltre che del bastone estensibile di cui all'art. 21 bis, anche dello strumento di auto tutela denominato "spray irritante privo di effetti lesivi permanenti/pistole al peperoncino", entrambi previsti dall'art. 23 della Legge Regionale 1 aprile 2015 n. 6 "Disciplina regionale dei servizi di polizia locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana".

L'assegnazione dello spray irritante/pistola al peperoncino, analogamente a quanto previsti per il bastone estensibile, ha scopo esclusivamente difensivo ed ha la finalità di evitare nelle situazioni in cui è messa a repentaglio l'incolumità personale degli agenti e di terzi, di intervenire prevenendo lo scontro fisico ed il contatto diretto con oggetti contundenti ed armi improprie, evitando, ove possibile, il ricorso alle armi da sparo.

L'assegnazione dello spray irritante o della pistola al peperoncino, ad opera del Comandante del Corpo, può avvenire solo dopo l'effettuazione di un apposito corso finalizzato all'uso dello strumento in oggetto.

Il Comando procede all'assegnazione quale dotazione individuale, annotando la presa in carico e la restituzione dello spray/pistola al peperoncino.

Analogamente devono essere registrate la presa in carico e la restituzione delle successive ricariche di spray che periodicamente necessitano di essere sostituite avendo scadenza predeterminata.

Art. 21 sexies – STRUMENTO DI AUTO TUTELA DENOMINATO “DISSUASORE DI STORDIMENTO A CONTATTO”.

(art. introdotto con D.C.C. n. 50 del 29/06/2021)

Il personale di Polizia Locale espleta i servizi esterni con l'arma d'ordinanza e/o il dissuasore di stordimento a contatto, quest'ultimo nei servizi di pronto intervento e controllo del territorio).

L'addestramento e la successiva assegnazione in uso, nonché le modalità di impiego sono demandati al comandante del corpo.

ART. 22 – USO DIVISA DEGLI APPARTENENTI AL CORPO.

(art. modificato con D.C.C. n. 51. del 28/07/2022)

“Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale prestano normalmente il servizio d'istituto in uniforme.

L'attività di servizio esterno può essere svolta in abito civile previa autorizzazione, anche verbale, del comandante o, in sua assenza, dell'ufficiale responsabile del servizio da effettuarsi.”

ART. 23 – TESSERA DI SERVIZIO.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono muniti di una tessera di servizio fornita dall'Amministrazione che certifica l'identità, il grado e la qualifica della persona.

Il modello della tessera è riportato nella “Tabella “ allegata al presente Regolamento (all.B)

Tutti gli appartenenti al Corpo in servizio devono sempre portare con sé la tessera di servizio.

La tessera deve essere mostrata a richiesta e, prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio viene svolto in abito civile.

TITOLO V

SERVIZI DI POLIZIA MUNICIPALE

ART. 24 – FINALITA' GENERALE DEI SERVIZI.

Il Corpo di Polizia Municipale svolge i compiti inerenti alle funzioni d'istituto di cui all'art. 3. al fine di perseguire nelle materie di competenza gli obiettivi dell'Amministrazione e di contribuire, con le prestazioni di ogni appartenente al Corpo, ad un regolare ed ordinato svolgimento della vita cittadina.

L'organizzazione dei servizi descritta nel presente titolo V e l'impiego del personale, secondo le modalità previste nel titolo VI successivo, sono impostati conformemente alle finalità sopra indicate e vengono svolti secondo le direttive impartite dall'Amministrazione per il perseguimento del pubblico interesse.

ART. 25 – SERVIZI STRADALI APPIEDATI.

Per il perseguimento delle finalità del precedente art. 3 sono istituiti servizi appiedati nell'ambito delle attribuzioni proprie degli addetti.

Per quanto riguarda la disciplina della circolazione, i servizi si distinguono come segue:

- a) regolazione manuale del traffico sugli incroci e sulle strade;
- b) presidio agli impianti semaforici o semaforo con interventi occasionali di regolazione manuale;
- c) servizio misto tra l'incrocio (come ai due precedenti) e mobile nelle strade adiacenti entro un certo raggio
- d) servizio mobile lungo un itinerario
- e) servizi d'ordine, di rappresentanza e di scorta, secondo le esigenze contingenti.

ART. 26 – SERVIZIO A BORDO DI VEICOLI.

L'Amministrazione, anche ai fini di garantire il Pronto Intervento e la Protezione Civile, può deliberare d'integrare i servizi appiedati con i servizi su veicoli e impartisce le opportune direttive sulle finalità d'impiego.

Tutti gli addetti al servizio possono essere adibiti alla guida di autoveicoli disponibili per l'espletamento di compiti d'istituto.

Coloro che hanno in consegna come conducenti un veicolo del servizio devono condurlo con perizia ed accortezza, curandone la buona tenuta e segnalando ogni necessità di ordinaria e straordinaria manutenzione.

ART.27 – COLLEGAMENTI DEI SERVIZI VIA RADIO.

Tutto il personale in servizio esterno, di norma, è collegato con apparecchi radio ricetrasmettenti al Comando.

Il personale, al momento di iniziare il turno di servizio, deve effettuare una prova di trasmissione/ricezione con l'apparecchio in dotazione.

Durante il servizio dovrà essere periodicamente controllato lo stato d'efficienza dell'apparato. Qualsiasi malfunzionamento rilevato dovrà essere segnalato, in forma scritta, al Comando. Le comunicazioni via radio dovranno avvenire in modo conciso, limitandosi alle informazioni essenziali ed evitando, in ogni caso, di tenere occupata la frequenza per un tempo eccessivo.

Le disposizioni via radio ricevute dalla Centrale Operativa sono prioritarie rispetto a quelle precedentemente assegnate.

ART. 28 – SERVIZI DI PRONTO INTERVENTO.

I servizi di pronto intervento sono svolti con veicoli adeguatamente attrezzati e collegati via radio con il Comando.

Il personale addetto ai servizi ha l'obbligo d'intervenire nelle località indicate secondo istruzioni impartite dal Comando per tutte le necessità di pronto intervento inerenti alle funzioni d'istituto del servizio.

ART. 29 – SERVIZI INTERNI.

Ai servizi interni è addetto di preferenza personale, appartenente al Corpo, anziano o dispensato per motivi di salute.

I servizi interni attengono ai compiti d'istituto od a compiti burocratici di natura impiegatizia:

- ai servizi interni d'istituto è addetto esclusivamente personale appartenente al Corpo;
- ai servizi interni burocratici è addetto personale appartenente al Corpo oppure, ove necessario, anche altro personale messo a disposizione dall'Amministrazione.

ART. 30 – OBBLIGO D'INTERVENTO E DI RAPPORTO.

Restando fermo l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di Agente o Ufficiale di Polizia Giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto.

L'intervento diviene prioritario od esclusivo nei punti indicati con ordine, anche verbale, del superiore gerarchico, ovvero stabiliti nell'ordine di servizio o nel programma di lavoro assegnato.

Fatte salve le competenze di Polizia Giudiziaria in ordine a fatti di natura penale, salvo casi eccezionali ed urgenti, sono esclusi dall'obbligo d'intervento i compiti riservati dall'Amministrazione o dal Comando a particolari servizi o squadre opportunamente attrezzate.

Nei casi in cui l'intervento del singolo non sia possibile o non possa avere effetti risolutivi, il dipendente deve richiedere l'intervento o l'ausilio di altri servizi, competenti in materia.

In caso d'incidente stradale o di qualunque altro genere d'infortunio, l'intervento è obbligatorio.

Nei casi in cui non sia possibile il suo personale intervento, il dipendente deve richiedere l'intervento del competente servizio.

Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, il dipendente deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi dovuti a fatti che lasciano conseguenze o per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.

Al fine di raccogliere i dati necessari per gli adempimenti di cui all'art. 35, tutti gli Agenti in servizio compilano giornalmente, alla fine del proprio turno, un rapporto riassuntivo degli interventi effettuati.

ART. 31 – ORDINE DI SERVIZIO.

Il Comandante, o chi lo sostituisce, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, ai sensi dell'art. 2 della Legge 65/86, dispone gli ordini di servizio settimanali, all'occorrenza giornaliera, indicando per ciascun dipendente: turno e orario, posto di lavoro, modalità di espletamento del servizio.

Questi possono contemplare disposizioni particolari e programmi di lavoro che possono essere assegnati accanto all'ordine ovvero essere stesi su foglio a parte da esporre negli uffici del Comando o da consegnare al dipendente, ovvero, in casi di necessità impartiti anche verbalmente.

Gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di prendere visione dell'ordine di servizio e anche di conoscere tempestivamente delle eventuali variazioni od aggiornamenti. Essi devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite sia in linea generale sia per il servizio specifico.

ART. 32 – SERVIZI DISTACCATI ALL'INTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE.

Il distacco di appartenenti al Corpo presso altri settori della Civica Amministrazione, nell'ambito dei compiti d'istituto, deve essere autorizzato singolarmente dal Sindaco ed in conformità alle disposizioni che disciplinano la mobilità interna del personale, fermo restando la disciplina dell'organizzazione di appartenenza ai sensi dell'art. 4 punto 2 della Legge 65/86.

ART. 33 – SERVIZI ESTERNI PRESSO ALTRE AMMINISTRAZIONI.

Ai sensi dell'art. 4 comma 4° della Legge quadro 07/03/1986 n. 65 e dell'art. 3 comma 3° della Legge Regionale 17/05/2008 n. 43, gli appartenenti al Corpo possono essere impiegati, singolarmente o riuniti in squadre operative, per effettuare servizi di natura temporanea presso altre Amministrazioni locali, previa comunicazione al Prefetto, ove richiesta dalle disposizioni richiamate.

Tali servizi vengono prestati in base ad intese sancite con Ordine di Servizio o con deliberazione della Giunta comunale e secondo le modalità in esse previste.

In casi d'urgenza per motivi di soccorso a seguito di calamità e disastri, il distacco può essere deciso con determinazione del Sindaco. Al personale distaccato si applicano le disposizioni previste dalla normativa vigente inerente alle missioni e trasferte dei dipendenti.

ART. 34 – SERVIZI EFFETTUATI PER CONTO DI PRIVATI.

Il Comando Polizia Municipale può essere autorizzato dal Sindaco o suo delegato ad effettuare servizi per conto o su richiesta di enti privati e di cittadini.
Tali servizi riguardano soltanto compiti uguali od analoghi a quelli derivanti dalle funzioni d'istituto del Corpo.
La tariffa stabilita dall'Amministrazione per il servizio viene incamerata dal Comune stesso.
Al personale impiegato spetta il compenso per il lavoro straordinario se dovuto.

ART. 35 – RELAZIONE SUI SERVIZI DEL CORPO.

Il Comando, se richiesto, informa periodicamente l'Amministrazione sui risultati ottenuti dai servizi e sulla loro efficacia rispetto alle finalità generali indicate all'art. 3, così da individuare l'efficienza globale dei servizi finalizzata al raggiungimento degli obiettivi proposti.

TITOLO VI

NORMATIVA SULLO SVOLGIMENTO DEI SERVIZI INTERNI AL CORPO

ART. 36 – ASSEGNAZIONE ED IMPIEGO DEL PERSONALE.

Il personale viene assegnato ai diversi servizi con provvedimento del Comandante, secondo le direttive dell'Amministrazione, in conformità alle disposizioni che disciplinano la materia attinente la mobilità del personale e l'organizzazione del lavoro.

ART. 37 – GUIDA DI VEICOLI ED USO DI STRUMENTI.

Per i servizi di cui all'art. 26, il Comandante affida agli appartenenti al Corpo, muniti del titolo abilitativi richiesto, la guida dei veicoli in dotazione.

L'incarico non può essere rifiutato senza grave giustificato motivo.

Tutto il personale è tenuto ad apprendere l'uso degli strumenti e delle apparecchiature tecniche che vengono utilizzate per le necessità del servizio.

Qualora occorressero particolari abilitazioni o corsi di apprendimento, le spese relative saranno a carico dell'Amministrazione Comunale.

ART. 38 – PROLUNGAMENTO DEL SERVIZIO.

Il prolungamento del servizio è obbligatorio, per tutto il periodo di tempo necessario.

- a) Al fine di portare a termine un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;
- b) In situazioni d'emergenza anche in assenza di ordine superiore;
- c) In attesa dell'arrivo in servizio dell'Agente del turno successivo, quando è previsto dall'ordine di servizio

ART. 39 – MOBILITA' DEI SERVIZI.

Quando si verificano situazioni locali o nazionali di straordinaria emergenza, dichiarate come tali dall'Amministrazione, tutti gli appartenenti al Corpo possono essere mobilitati in continuità a disposizione dei servizi, fornendo ove occorra la reperibilità nelle ore libere.

Il comandante può sospendere le licenze ed i permessi ordinari per tutti gli appartenenti al Corpo, al fine di potere disporre dell'intera forza necessaria.

ART. 40 – REPERIBILITA' DEGLI APPARTENENTI AL CORPO.

Oltre ai casi di straordinaria emergenza di cui all'articolo precedente, il Comandante può disporre turni di reperibilità degli appartenenti al Corpo in relazione a determinati servizi d'istituto cui sono addetti, in conformità alle disposizioni che disciplinano tale istituto come previsto dall'accordo nazionale di comparto

TITOLO VII

NORME DI COMPORTAMENTO

ART.41 – NORME GENERALI – DOVERI.

Gli appartenenti al Corpo osservano le disposizioni del presente Regolamento, svolgendo i propri compiti nello spirito delle finalità dei servizi indicato nell'art. 24.

ART. 42 – CURA DELL'UNIFORME E DELLA PERSONA.

Gli appartenenti al Corpo prestano servizi in uniforme, salvo le eccezioni di cui all'art.22.

I capi dell'uniforme vanno indossati secondo le modalità indicate dal vigente Regolamento della divisa.

Il personale del Corpo di Polizia Municipale deve avere particolare cura della propria persona e dell'aspetto esteriore al fine di evitare giudizi negativi incidenti sul prestigio e sul decoro dell'Amministrazione che rappresenta.

Il personale deve, altresì, porre particolare cura affinché l'acconciatura dei capelli, della barba e dei baffi, nonché i cosmetici da trucco, eventualmente usati dal personale femminile, siano sobri e compatibili con il decoro della divisa e la dignità della funzione.

Il suddetto personale deve, in particolare, curare:

__ se di sesso femminile, che i capelli, se lunghi, siano raccolti sotto il cappello, e in ogni caso che l'acconciatura lasci scoperta la fronte, per consentire di portare calzato il cappello stesso;

- se di sesso maschile, la barba, i baffi ed i capelli siano tenuti corti ed acconciati in modo da lasciare scoperta la fronte, per consentire di portare il cappello calzato.

E' vietato l'uso di ogni tipo di monile o gioiello che alteri l'uniforme.

ART. 43 – ORARIO E POSTO DI LAVORO.

Gli appartenenti al Corpo in servizio stradale devono normalmente presentarsi in divisa all'ora e sul posto che sono fissati nell'ordine di servizio.

Nei servizi a carattere continuativo con cambio sul posto, colui che smonta deve attendere l'arrivo di colui che deve sostituirlo. In caso di mancato arrivo del sostituto, lo smontante deve avvisare prontamente l'ufficio, dal quale deve ricevere consenso per abbandonare il posto. Tutti gli appartenenti al corpo sono tenuti, per esigenze del servizio od incombenze straordinarie, a prestare la propria opera prolungando anche oltre l'orario stabilito od il turno prefissato.

ART.44 – RAPPORTI INTERNI AL CORPO.

I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Corpo vanno improntati reciprocamente a rispetto e cortesia, nello scopo di conseguire il massimo livello di collaborazione nei diversi gradi di responsabilità.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti reciprocamente ad osservare rispetto e massima lealtà di comportamento nei confronti di superiori, colleghi e subalterni, evitando di sminuire o ridurre in qualunque modo l'autorità ed il prestigio.

ART.45 – COMPORTAMENTO IN PUBBLICO.

Durante i servizi svolti in luogo pubblico, l'appartenente al Corpo deve mantenere un contegno corretto ed un comportamento irreprensibile, operando con senso di responsabilità, in modo da riscuotere sempre la stima, il rispetto e la fiducia della collettività.

Egli deve corrispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo od indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità

Deve sempre salutare la persona che lo interpella od a cui si rivolge.

L'appartenente al Corpo deve fornire il proprio nome quando richiesto e, per gli Agenti di Polizia Municipale il numero di matricola. Quando opera in abito civile, deve prima qualificarsi esibendo la tessera di servizio.

Durante il servizio deve assumere un contegno consono alle sue funzioni.

Non deve chiacchierare inutilmente con i colleghi od altre persone, né intrattenersi in futili occupazioni.

ART. 46 – IL SALUTO.

Il saluto reciproco tra gli appartenenti al Corpo, verso i cittadini, le istituzioni e le autorità che le rappresentano, è un dovere per gli appartenenti al Corpo.

Il saluto per gli Agenti di Polizia Municipale si effettua portando la mano alla visiera.

Si ha la dispensa del saluto nei seguenti casi:

- per coloro che stanno effettuando la regolazione manuale del traffico;
- per motociclisti in marcia e per coloro che sono a bordo di autoveicoli;
- per il personale inquadrato in drappello di scorta al gonfalone civico o alla bandiera nazionale.

TITOLO VIII

DISCIPLINA – RICONOSCIMENTI – PROVVIDENZE

ART. 47 – NORME DISCIPLINARI.

La responsabilità civile e disciplinare degli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale è regolata dalla normativa e dal Regolamento comunale.

ART.48 – CASI DI ASSENZA DAL SERVIZIO.

L'obbligo di comunicazione delle assenze di cui al Regolamento del Personale viene adempiuto mediante avviso verbale all'ufficio da cui dipende l'appartenente al Corpo. Tale avviso deve pervenire, anche per giustificare ritardo, possibilmente, anche mediante comunicazione telefonica, prima dell'ora d'inizio del servizio, in modo da permettere l'eventuale pronta sostituzione sul posto di lavoro.

ART. 49 – ACCERTAMENTI SANITARI.

In casi di temporanea inabilità fisica parziale per motivi di salute, gli appartenenti al Corpo possono essere esclusi, per il periodo di tempo necessario al recupero dell'efficienza, da determinati servizi del Corpo, a seguito di certificazione medica motivata dall'USSL.

In casi d'infermità fisica irreversibile o permanente che rende inabili ai servizi esterni, gli appartenenti al Corpo vengono impiegati nei servizi interni d'ufficio compatibili con il loro stato, quando l'infermità è dovuta a cause dipendenti dall'attività di servizio già svolta nel Corpo.

Per le infermità di cui al comma precedente dipendenti da altre cause, la Giunta Comunale stabilisce i criteri della mobilità.

La Giunta Comunale precisa anche le modalità e le frequenze per i controlli periodici delle condizioni di salute degli appartenenti al Corpo, in relazione alla specifica natura del servizio ed alla comprovata eziologia delle malattie professionali.

ART. 50 – SEGNALAZIONI PARTICOLARI PER GLI APPARTENTI AL CORPO.

Il comandante segnala al Sindaco i dipendenti che si sono distinti per aver dimostrato una spiccata qualità professionale, spirito d'iniziativa e notevoli capacità professionali con risultati di eccezionale rilevanza.

TITOLO IX

NORME TRANSITORIE E FINALI

ART. 51 – COMPETENZE DELLA GIUNTA COMUNALE.

Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento, la Giunta Comunale su proposta del Comandante, stabilisce con propria determinazione i criteri per l'applicazione della mobilità orizzontale e per i controlli periodici delle condizioni di salute, di cui al 3° e 4° comma dell' art. 49 del presente Regolamento.

Le successive variazioni dei predetti criteri sono soggetti a deliberazione della Giunta Comunale, sempre su proposta del Comandante.

ART. 52 – RINVIO AI CONTRATTI COLLETTIVI DI LAVORO.

Per quanto non previsto nel presente Regolamento, si applica agli appartenenti al Corpo la normativa prevista dai contratti collettivi di lavoro.

ALLEGATO “A”

REGOLAMENTO SPECIALE

(attuazione D.M.I. 4 marzo 1987)

**NORME CONCERNENTI L'ARMAMENTO DEGLI APPARTENENTI ALLA
POLIZIA MUNICIPALE**

ART.1

Gli appartenenti alla Polizia Municipale, ai quali è conferita la qualifica di Agente di pubblica sicurezza, sono dotati dell'arma di ordinanza.

ART. 2

Il Sindaco con suo provvedimento fissa il numero complessivo delle armi in dotazione al Corpo di Polizia Municipale.

Tale numero equivale al numero degli addetti, in possesso della qualità di Agente di pubblica sicurezza, maggiorato, quale dotazione di riserva, fino al 5% degli stessi, con almeno il minimo di un' arma.

ART. 3

Il provvedimento di cui all' art. 2 ed ogni eventuale modifica al numero complessivo delle armi in dotazione sono comunicati al Prefetto.

ART. 4

(Integrato con deliberazione di G.C. n. 232 del 12/12/2002)

L'arma in dotazione agli addetti di cui all'art. 1 è la pistola Beretta 98 FS semiautomatica calibro 9x21 (dal catalogo nazionale armi, modello n.4692), ovvero la pistola a rotazione ... calibro.....(indicare mod. dal catalogo nazionale armi).

Per i servizi di guardia d'onore è ammessa la dotazione della sciabola limitatamente al numero degli ufficiali in possesso dell'alta uniforme.

Per i servizi di Polizia Rurale zoofila, ove esistenti, è ammessa la dotazione di.....

....calibro....(arma lunga comune da sparo dal catalogo nazionale armi)

ART. 5

I servizi per i quali gli addetti, in possesso della qualità di Agente di pubblica sicurezza, portano senza licenza le armi di cui sono dotati sono i seguenti:

- tutti i servizi esterni comunque effettuati (automontati, motomontati, ciclisti, appiedati);
- servizi di vigilanza e protezione della Casa Comunale e delle sedi degli uffici del Corpo e degli immobili comunali;
- servizi di vigilanza dell'armeria del Corpo
- servizi notturni;
- servizi di pronto intervento;
- servizi di scorta;

Per i servizi di cui al comma precedente l'arma è assegnata in via continuativa ai sensi dell'art. 6 del D.M.I. 4 marzo 1987 n.145.

Per altri servizi ai quali il personale è destinato in modo non continuativo e per i servizi di cui all' art. 4, comma 1°, n. 2 della legge 7 marzo 1986, n. 65, l' arma è assegnata di volta in volta a seconda della esigenza.

Nella tessera di servizio di cui all'art. 23 del Regolamento del Corpo è fatta menzione dell'assegnazione dell'arma in via continuativa.

ART.6

Per le modalità del porto d'arma valgono tutte le disposizioni vigenti in materia ed in particolare quelle contenute nel decreto del Ministero dell'Interno al quale ci si riferisce e all' art. 20 del regolamento del Corpo.

ART.7

Per i servizi espletati fuori dall'ambito territoriale dell' ente di appartenenza, per soccorso od a supporto, per i casi e le modalità dell' armamento sono determinati dal Comandante nel rispetto degli eventuali piani o accordi fra le amministrazioni interessate.

Per detti servizi deve essere data comunicazione, da parte del Sindaco, ai Prefetti competenti per territorio dei contingenti che effettuano servizio con armi fuori territorio dell' Ente di appartenenza.

ART. 8

Agli addetti alla Polizia Municipale, cui l' arma è assegnata in via continuativa, è consentito il porto dell' arma per raggiungere dal proprio domicilio il luogo di servizio.

ART.9

Il Sindaco garantisce l'approvvigionamento delle armi e munizioni. Qualora sussiste una eccedenza di armi e munizioni rispetto a quelle assegnate in via continuativa, si adottano i provvedimenti di cui al capo III del D.M.I. 4 marzo 1987, n. 145.

Ogni assegnatario dell'arma in via continuativa oltre che custodire diligentemente l'arma e curarne la manutenzione, deve in ogni modo evitarne il deposito in armadietti o cassetti facilmente raggiungibili.

Nei locali comunali possono essere installate cassette blindate di sicurezza munite di doppia chiave, da mettere a disposizione di ogni assegnatario di arma.

ART.10

Per l'addestramento al tiro vanno osservate le disposizioni contenute nel capo IV del D.M.I. 4 marzo 1987, n. 145 e della Legge 28 maggio 1981, n. 286

ALLEGATO “ B”

ALLEGATO “ 3”

Condizioni patologiche che costituiscono causa di esclusione all'accesso nel Corpo di Polizia Municipale.

1. malattie del sistema nervoso centrale o periferico e loro esiti di rilevanza funzionale;
2. disturbi apprezzabili della comunicazione (come la disartria e le alterazioni della fonazione);
3. disturbi mentali, di personalità o comportamentali;
4. dipendenza da alcool, stupefacenti e sostanze psicotrope;
5. dismetabolismi di grave entità (come il diabete e le dislipidemie) che possono limitare l'impiego nelle mansioni;
6. endocrinopatie di rilevanza funzionale (ipertiroidismo, ect.) con potenziali alterazioni comportamentali e cardiovascolari;
7. malattie sistemiche del connettivo (artrite reumatoide, ect.);
8. patologie tumorali che causino limitazioni funzionali rilevanti;
9. patologie infettive che siano accompagnate da gravi e persistenti compromissioni funzionali (come la tubercolosi con esiti invalidanti);
10. alterazioni della funzionalità e della dinamica respiratoria di marcata entità;
11. patologie cardiovascolari e loro esiti, che causino limitazioni funzionali rilevanti;
12. patologie o menomazioni dell'apparato muscolo-scheletrico e loro esiti, che causino limitazioni funzionali rilevanti.